

## **CON IL PRIMO LIBRO DELLA PLANOMIA DI PLANET LIFE ECONOMY FOUNDATION NASCE UNA NUOVA SCIENZA, LA PLANOMIA, LA SCIENZA DELLO SVILUPPO**

Ad opera di Planet Life Economy Foundation, nasce una nuova scienza, la Planomia, ovvero la Scienza dello Sviluppo, che fissa il senso della sostenibilità in una visione trasversale di ogni tipo di sapere.

La chiave concettuale, capace di tradurre in realtà quelli che altrimenti rimarrebbero sogni e ambizioni, è portata dal Primo Libro della Planomia, edito da Franco Angeli, che, riunendo quattro anni di lavoro del Comitato Scientifico della Fondazione, raccoglie quindici contributi, immediati e accessibili, di consulenti, accademici, ricercatori, manager e imprenditori in un panorama vastissimo: geologia, storia, filosofia, biologia, sociologia, farmacologia, medicina, prisologia, economia, ecologia, economia ambientale.

Quattro sono le parti del libro, orchestrato e coordinato da Emanuele Plata (Consigliere Delegato di Crai), cofondatore di Planet Life Economy Foundation e Presidente del Comitato Scientifico. Nella prima, che parte dalla definizione dello Sviluppo Sostenibile “in grado di garantire il soddisfacimento dei bisogni attuali senza compromettere la possibilità delle generazioni future di far fronte ai loro bisogni” (Commissione Brundtland – 1987), per Paolo Ricotti, (già Amministratore di importanti Gruppi e attualmente docente presso l’Università di Milano Bicocca), fondatore di Planet Life Economy Foundation, occorre un radicale cambiamento nella gestione delle imprese con lo spostamento della catena del valore, che da corta, deve diventare lunga e completa: una catena del valore compatibile di un modello economico in **equilibrio fra economia, ambiente e società**, “vera leva strategica di mercato in grado di conquistare il cuore dei consumatori e il sostegno di cittadini, istituzioni e movimenti d’opinione”.

Scorrono poi considerazioni e affermazioni sulla capacità di carico sopportabile dal Pianeta Terra, che, pur così gravato dall’opera sconsiderata dell’uomo, certo da contenere, ha una vitalità enorme, sulla interazione fra uomo e natura, contigua e base del processo storico, sul dilemma fra crescita e sviluppo, sulle contraddizioni tra atteggiamenti e comportamenti del cittadino-consumatore.

La seconda propone evidenze quali l’allungarsi della speranza di vita, che richiede nuove ricerche in campo farmacologico, insieme ad una maggiore cultura personale dell’equilibrio fra salute e malattia e lo stato in cui vivono le aziende interessate a conoscere il tema della sostenibilità, ma in attesa di modelli e di provvedimenti normativi.

Ci sono però dei casi, in cui imprenditori piccoli e grandi, hanno percorso la strada della sostenibilità, dall’ *hotel sostenibile* armoniosamente rispettoso dell’ambiente circostante e dotato di impianti innovativi, alla ricerca scientifica per proteggere i ghiacciai, al progetto di educazione dei bambini, alla conoscenza e al consumo responsabile dell’acqua.

E c’è anche quello che dovrebbe essere un impegno per tutte le Amministrazioni con il progetto per fare di San Donato Milanese una città sostenibile.

La terza parte si dedica al ruolo della cultura, unica chiave per migliorare le condizioni dei paesi poveri e comprendere i fenomeni della migrazione e unica via per il nuovo leader per “interpretare la sfida del nostro tempo”, in equilibrio fra cognizione ed emozione. La crescita, quella desiderabile dell’intelligenza, della bellezza dei luoghi, della sicurezza, della salute, deve puntare sulla cultura, sulle persone, sui bambini, quale vera risorsa naturale, un sogno che per l’Italia grazie alle sue particolarità potrebbe essere più realizzabile. Un patrimonio di cultura che per essere tramandato necessita di elaborazioni e interpretazioni, in modo che ai futuri fruitori arrivi non solo un oggetto bello, ma soprattutto di grande significato.

La quarta parte si concentra sull'uomo, i diritti dell'uomo, lo sviluppo del territorio, temi già importanti per alcune imprese nel mettere a *metodo* di strategia, strumenti di rendicontazione, come il Bilancio Sociale, che tracciano l'operato dell'impresa in trasparenza, senza forme di autoreferenzialità.

Concludendo la Planomia poggia sul contributo di una molteplicità di discipline, in una visione non limitante e sottrattiva, quale potrebbe venire dall'interpretazione del concetto di sostenibilità, ma in un'ottica di miglioramento, di progresso, di alternativa positiva e programmatica, di propositività (attiva) di una nuova prospettiva.

Per questo è la nuova Scienza dello Sviluppo.

*Con contributi di: Paola Mosconi Bernardini, Antonio Candotti, Nicola Cipriani, Claudio Donati, Mario Dondi, Eric Ezechieli, Raul Gagliardi, Roberto Marziantonio, Alissa Mattei, Rodolfo Paoletti, Emanuele Plata, Stefano Pogutz, Andrea Poli, Paolo Ricotti, M. A. Porfirione Todaro, Giovanni Siri, Lorenzo Solimene, Michele Trimarchi, Giuseppe Varchetta, Clément Vachon.*

*Relazioni Pubbliche e Ufficio stampa Orietta Colacicco srl  
Tel.02/48009737 email ocolacicco.rp@tiscali. it*